

<https://scenarieconomici.it>
Luglio 10, 2022

La Germania lentamente si spegne. Razionamenti stile bellico, acqua fredda e industrie chiuse

Come riporta il FT, la Germania sta ora razionando l'acqua calda, spegnendo i lampioni e chiudendo le piscine, mentre l'impatto della crisi energetica inizia a diffondersi come la proverbiale onda del nove di ghiaccio, dall'industria agli uffici, ai centri ricreativi e alle abitazioni. Del resto il colosso immobiliare Vonovia ha recentemente ammesso che spegnerà il riscaldamento di notte per risparmiare gas.

Il motivo della paralisi al rallentatore della Germania è ben noto: l'enorme aumento dei prezzi del gas innescato dalla decisione della Russia, il mese scorso, di ridurre drasticamente le forniture alla Germania ha fatto precipitare la più grande economia europea nella peggiore crisi energetica dai tempi dello shock petrolifero del 1973. Ciò ha anche fatto esplodere i prezzi dell'elettricità distribuita nelle case.

Con i prezzi dell'elettricità che hanno raggiunto livelli mai visti prima, gli importatori di gas e le aziende di servizi pubblici stanno lottando per la sopravvivenza mentre le bollette dei consumatori stanno salendo alle stelle e si avverte un aumento della tensione sociale, anche perché pare che il governo non troverà soluzione migliore che scaricarne il peso sulle famiglie.

“La situazione è più che drammatica”, ha dichiarato Axel Gedaschko, capo della federazione delle imprese edili tedesche GdW. “La pace sociale della Germania è in grave pericolo”.

Purtroppo, con l'acuirsi delle tensioni per la guerra della Russia in Ucraina, i funzionari temono che la situazione possa peggiorare. Lunedì la Russia chiuderà il suo principale gasdotto verso la Germania, il Nord Stream 1, per 10 giorni di manutenzione programmata. Molti a Berlino temono che non **riaprirà mai più**.

Commentando il famigerato 22 luglio, giorno in cui si prevede la ripresa dei flussi di gas russo, Jim Reid di DB scrive che “mentre tutti noi passiamo la maggior parte del tempo sui mercati a pensare alla Fed e a una recessione, sospetto che ciò che accade al gas russo in H2 sia potenzialmente una storia ancora più grande”. Naturalmente entro il 22

luglio potrebbero essere stati trovati dei pezzi e l'offerta potrebbe iniziare a normalizzarsi. Chiunque dica di sapere cosa succederà qui sta tirando a indovinare, ma come minimo dovrebbe essere un punto focale per tutti i mercati”.

La banca avverte inoltre che *“se la chiusura del gas non dovesse essere risolta nelle prossime settimane, ciò porterebbe a un'estensione dei disagi energetici con effetti materiali immediati sulla crescita economica e, naturalmente, un'inflazione molto più elevata”*.

Anticipando l'esito peggiore, il mese scorso la Germania ha compiuto un passo cruciale verso il razionamento del gas quando il ministro dell'Economia Robert Habeck ha attivato la seconda fase del piano di emergenza per il gas del Paese. “La situazione sul mercato del gas è tesa e purtroppo non possiamo garantire che non peggiori”, ha dichiarato martedì. “Dobbiamo essere pronti ad affrontare una situazione che potrebbe diventare critica”.

Per ora gli appelli del governo passano dal superficiale al ridicolo: Habeck, ha lanciato un appello alla popolazione affinché risparmi energia e faccia docce più brevi...

Invece hanno subito risposto i grandi gruppi di gestione immobiliare, quelli che, grazie alla Commissione, si papperanno l'Italia: Vonovia, il più grande proprietario di immobili residenziali del Paese, ha dichiarato che abbasserà la temperatura del riscaldamento centrale a gas dei suoi inquilini a 17°C tra le 23 e le 6 del mattino. La misura consentirà di risparmiare l'8% dei costi di riscaldamento.

Un'associazione edilizia della città sassone di Dippoldiswalde, vicino al confine con la Repubblica Ceca, questa settimana ha fatto un ulteriore passo avanti, dichiarando di voler razionare la fornitura di acqua calda agli inquilini. D'ora in poi potranno fare docce calde solo tra le 4 e le 8 del mattino, le 11 e le 13 e le 17 e le 21.

“Come abbiamo annunciato nella nostra assemblea generale, dobbiamo risparmiare per l'inverno”, si legge in un avviso nei blocchi interessati.

Tali misure potrebbero diventare di routine nelle prossime settimane. Helmut Dedy, capo dell'Associazione tedesca delle città, ha dichiarato che “l'intera società” deve ora ridurre il consumo di energia, risparmiando in estate “per avere appartamenti caldi in inverno”.

“Ogni chilowattora che risparmiamo contribuisce a riempire un po' di più il deposito di gas”, ha detto, lanciando un appello ai consigli

comunali di tutto il Paese affinché adottino misure di emergenza. I suggerimenti sono: spegnere i semafori di notte, chiudere l'acqua calda negli edifici comunali, nei musei e nei centri sportivi, regolare i condizionatori d'aria e smettere di illuminare gli edifici storici.

Alcuni hanno già preso provvedimenti. Il distretto di Lahn-Dill, vicino a Francoforte, spegnerà l'acqua calda nelle sue 86 scuole e 60 palestre a partire da metà settembre, sperando di risparmiare 100.000 euro di costi energetici, mentre Düsseldorf ha chiuso temporaneamente un enorme complesso di piscine, le Münster-Therme. Nel frattempo, Berlino ha abbassato il termostato delle piscine all'aperto, riducendo la loro temperatura di 2 gradi. Nella Germania occidentale, Colonia sta abbassando l'illuminazione stradale al 70% della potenza massima a partire dalle 23.00.

Anche i clienti privati stanno agendo, riattivando stufe e caminetti a legna. Le vendite di legna da ardere, pellet e carbone, nonché di bombole di GPL, sono aumentati.

Non è chiaro fino a che punto queste misure possano attenuare l'impatto dell'aumento delle bollette del riscaldamento, che sono salite alle stelle. La GdW ha dichiarato che la guerra in Ucraina farà aumentare i prezzi dell'energia per i consumatori di una percentuale compresa tra il 71% e il 200%, con costi annuali aggiuntivi compresi tra 1.000 e 2.700 euro per una famiglia composta da una sola persona e fino a 3.800 euro per quattro persone, rispetto ai livelli del 2021.

I costi potrebbero aumentare ulteriormente a seguito di una nuova legge in fase di approvazione da parte del Parlamento tedesco. Questa legge consentirebbe al governo di imporre un prelievo di emergenza su tutti i consumatori di gas per distribuire in modo più uniforme il costo dell'aumento dei prezzi. L'obiettivo è evitare che gli importatori di gas diventino insolventi, uno scenario che i ministri temono possa causare un crollo dell'intero settore in stile Lehman Brothers. Uniper, il maggiore importatore di gas russo in Germania, è già in trattativa con i funzionari per un salvataggio statale che, secondo gli esperti, potrebbe raggiungere i 9 miliardi di euro.

Nel frattempo, i consumatori tedeschi – sia industriali che residenziali – stanno tornando a tagliare i consumi energetici della Germania orientale. Secondo uno studio della Hertie School di Berlino, il consumo di gas industriale è sceso dell'11% a marzo e aprile di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2021, e del 6% nelle abitazioni private. Però senza gas non c'è neppure produzione industriale. Si sacrifica il lavoro e la

ricchezza per risparmiare gas.

È necessario fare molto di più, ha dichiarato Lion Hirth, uno dei co-autori dello studio. “Il calo della domanda a cui abbiamo assistito finora è purtroppo ben lungi dall’essere sufficiente a colmare completamente il divario di offerta che ci minaccia quest’inverno”, ha affermato. Nel suo appello ai comuni tedeschi di questa settimana, Dedy ha fatto un’osservazione simile. “La situazione è molto grave”, ha detto. “È già chiaro che dovremo lasciare la nostra zona di comfort”.

Però la Germania sta lasciando la propria “Comfort Zone” per avviarsi verso la “Zona di guerra” attraverso un cammino chiaro e di cui si intravedono i primi passi...